

# Gli studenti universitari

## «Un sostegno per gli affitti»

**L**a Consulta degli studenti chiede alla Provincia un «supporto economico» per gli affitti che gli universitari devono pagare anche in questi mesi di «lockdown», e sulle eventuali disdette dei contratti degli alloggi, considerato che le lezioni dal vivo riprenderanno forse nel prossimo anno: «Si tratta di un problema reale — dice preoccupato il presidente della Consulta Edoardo Meneghini — che incide notevolmente sulle tasche di tante famiglie».

«In Italia — si legge nella lettera indirizzata al governatore Fugatti, all'assessore Bisesti ma anche ai sindaci di Trento e Rovereto, al rettore e al presidente dell'Opera Universitaria — più di 4 studenti fuori-sede su 5 dipendono interamente dal reddito del proprio nucleo familiare. Questo determina un'implicazione diretta tra la grave situazione economica in cui versano molte famiglie e le conseguenti difficoltà a sostenere determinate spese legate all'Università».

Un costo inevitabile per uno studente che segue giornalmente le lezioni

---

---

### **L'appello**

«Molti sono a casa con le famiglie in difficoltà Fugatti intervenga per una soluzione»

---

universitarie. Ma dall'inizio del lockdown «molti studenti e molte studentesse fuori-sede si trovano impossibilitati a tornare in Trentino», costretti a pagare un appartamento che non usano. E soprattutto, guardando ai mesi futuri, per lo meno da quanto emerge dalle indicazioni del Ministero dell'Università, si potrà tornare alla lezione dal vivo soltanto nel gennaio 2021:

«Fino ad allora — spiega Meneghini — lo svolgimento di lezioni, esami e tutte le altre attività avverranno soprattutto per via telematica», e per questo molti studenti stanno pensando di lasciare i propri alloggi per non far spendere soldi inutilmente alle proprie famiglie, spesso già gravate da difficoltà economiche dovute alla pandemia: «Famiglie nella condizione di dover sostenere le spese per un alloggio che i loro figli non avranno la possibilità di utilizzare per i prossimi mesi, costrette a recedere dal contratto pagando una penale (o una caparra) uguale a tre o sei mensilità».

Servono soluzioni, «da trovare anche attraverso un confronto con il sindacato inquilini e i rappresentanti dei piccoli proprietari»: «Ci auguriamo — conclude il documento della Consulta degli studenti — che la Provincia si impegni per intervenire, seguendo le iniziative virtuose di altre regioni».

**Donatello Baldo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA